



UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI INTERNATIONAL MOUNTAIN LEADER

NORME UIMLA

(Norme per l'accesso e l'esercizio della professione di International Mountain Leader)

INDICE

SEZIONE	PAGINA
1.0 Introduzione	3
2.0 Sviluppo storico della piattaforma comune	3

1.0 INTRODUZIONE

Le prime norme per la professione di Mountain Leader concordate tra le associazioni membri, dal titolo "*Norme comunitarie per l'accesso e l'esercizio della professione di European Mountain Leader*" e conosciute come "*Piattaforma comune*", sono state redatte nel 1992. L'Unione delle Associazioni degli International Mountain Leader (UIMLA) ritiene che, dopo quasi 20 anni, sia opportuno rivedere la *Piattaforma comune* originale in modo che rispecchi le attuali condizioni professionali in cui stanno operando i Mountain Leader e la crescita d'interesse nei confronti dell'armonizzazione della professione al di là dei confini europei.

Un Mountain Leader è un professionista con una profonda conoscenza della montagna e con le competenze tecniche e le capacità fisiche necessarie per accompagnare e formare i clienti sulle montagne di tutto il mondo. L'obiettivo primario del Mountain Leader è quello di aiutare le persone nella scoperta e nell'esplorazione dell'ambiente naturale e culturale delle montagne, anche mediante l'insegnamento di conoscenze ambientali e competenze tecniche, garantendo nel contempo la sicurezza del gruppo e degli individui all'interno di esso. Il Mountain Leader ha un'ampia gamma di competenze e l'esperienza per operare in qualsiasi momento dell'anno, in tutte le condizioni atmosferiche e sulle catene montuose di tutto il mondo.

2.0 EVOLUZIONE STORICA DELLA PIATTAFORMA COMUNE

1989 - In osservanza del Trattato di Roma e per anticipare i futuri sviluppi della libera circolazione nella Comunità europea, rappresentanti delle organizzazioni montane nazionali e professionali di Austria, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Irlanda e Italia si sono incontrati con l'obiettivo comune di armonizzare il contenuto e lo standard minimo di formazione per la professione del Mountain Leader. In tale circostanza si costituisce la "Commissione Europea degli Accompagnatori di Montagna" (EMLC).

1992 - Rappresentanti di Belgio, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia e Spagna si sono incontrati per ratificare e firmare le "Norme comunitarie per l'accesso e l'esercizio della professione di European Mountain Leader", note anche come "Piattaforma comune".

Tra il 1992 e il 2004, è diventato chiaro che il titolo di European Mountain Leader non rispecchia in modo preciso la natura sempre più internazionale del lavoro svolto dagli accompagnatori di montagna, né prende in considerazione gli accompagnatori di montagna che vivono e lavorano al di fuori dell'Unione europea. Tuttavia, durante questo periodo, la piattaforma comune ha posto le basi perché una serie di paesi si unissero alla CEAM (Belgio, Polonia, Svizzera e Andorra).

2004 - Rappresentanti di Andorra, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia, Polonia, Spagna e Svizzera si sono riuniti nel nord del Galles con l'obiettivo comune di concordare una costituzione per un'"Unione delle Associazioni degli International Mountain Leader" (UIMLA). La UIMLA ha sostituito la EMLC e ha aperto l'adesione a tutte le nazioni interessate alla professione di International Mountain Leader. La Costituzione della UIMLA è stata formalmente firmata a Chambéry, in Francia, il 27 novembre.

2006 - La UIMLA ha costituito un gruppo di lavoro incaricato della revisione delle "Norme comunitarie per l'accesso e l'esercizio della professione di European Mountain Leader". Nel 2009 è stata realizzata una prima revisione ai fini della consultazione, dal titolo "Norme mondiali per l'accesso e l'esercizio della professione di International Mountain Leader"

2010 – La UIMLA ha incaricato un gruppo di lavoro di sviluppare il documento presentato nel Norme UIMLA

Versione 2.0 finale - 9 novembre 2012

corso del 2009 sulla base dei commenti ricevuti dalle associazioni membri.

2012 - Il nuovo documento della UIMLA, "Norme per l'accesso e l'esercizio della professione di International Mountain Leader", è stato approvato in occasione dell'Assemblea Generale Annuale dell'UIMLA.

Norme per l'accesso e l'esercizio della professione di International Mountain Leader

CAPITOLO 1: CONDIZIONI GENERALI

Sottocapitolo 1: Diritti e prerogative dell'International Mountain Leader

Articolo 1:

1. L'accesso e l'esercizio della professione di International Mountain Leader (IML) sotto l'egida dell'UIMLA sono soggetti alle condizioni indicate nelle presenti norme.
2. La professione dell'IML può essere praticata come professione principale o secondaria, a tempo pieno o part-time o stagionalmente.

Articolo 2:

1. L'IML è qualificato per accompagnare, istruire, supportare e formare i clienti, paganti e non, in tutte le aree e in tutte le stagioni, anche su terreni innevati, eccetto sui ghiacciai e o nei luoghi in cui per l'avanzamento siano necessarie tecniche di arrampicata in cordata/alpinismo. I ghiacciai possono essere attraversati solo se facenti parte di un percorso a piedi accettato a livello nazionale/internazionale e ove non sia necessario per l'avanzamento l'uso di un'imbracatura e di una corda.
2. L'attività sciistica non è consentita. È possibile utilizzare ciaspole.

Articolo 3:

1. L'IML qualificato deve esercitare la professione sulla base delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative del paese in cui risiede e o dei paesi in cui lavora.
2. L'aspirante IML è una persona che progredisce attraverso il processo di formazione e di valutazione, ma che non è ancora in possesso di abilitazione.
3. L'aspirante IML deve esercitare la professione sulla base delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative del paese in cui risiede e/o dei paesi in cui si sta formando e/o sta lavorando.
4. L'aspirante IML deve esercitare la professione sotto la supervisione di un IML qualificato.

Sottocapitolo 2: L'abilitazione all'esercizio della professione

Articolo 4:

1. L'utilizzo del titolo "International Mountain Leader" e del badge UIMLA sono soggetti ad autorizzazione; tale autorizzazione viene rilasciata dall'Associazione Nazionale, previa approvazione della UIMLA e, se necessario, dall'autorità nazionale appropriata.
2. L'autorizzazione amministrativa per l'esercizio della professione attesta la capacità tecnica e professionale dell'IML.

Articolo 5:

1. La capacità tecnica e professionale è attestata dalla seguente formazione, consolidamento e valutazione corrispondente alle presenti norme.
2. Per conservare l'abilitazione all'esercizio della professione, l'IML deve avviare un programma di sviluppo professionale continuo, in conformità con quanto definito dalla corrispondente Associazione Nazionale o autorità legale locale, approvato dalla UIMLA. I requisiti minimi sono indicati nell'informativa Sviluppo professionale continuo UIMLA.

-
3. I requisiti attitudinali e le competenze sono attestate secondo le modalità definite dalla UIMLA e/o dall'Associazione Nazionale e/o dall'autorità nazionale competente.

Articolo 6:

1. L'autorizzazione di cui all'articolo 4 viene rilasciata sotto forma di carnet annuale convalidato che deve specificare:
 - il nome e l'indirizzo dell'Associazione Nazionale;
 - il nome completo dell'IML;
 - il numero di iscrizione all'Associazione Nazionale dell'IML;
 - la firma dell'IML;
 - una fototessera per passaporto dell'IML;
 - se necessario, la limitazione delle competenze come definita nelle norme UIMLA e
 - l'adesivo annuale UIMLA.
2. Il carnet viene assegnato nel rispetto delle norme di cui all'articolo 5.
3. L'utilizzo del carnet e del badge UIMLA può essere revocato, permanentemente o temporaneamente, in base alle condizioni definite dalla UIMLA e attuate dall'Associazione Nazionale, fatto salvo il regime giuridico locale appropriato.

Sottocapitolo 3: Altre disposizioni

Articolo 7:

La pratica delle attività di cui all'articolo 2 impone l'obbligo al professionista di sottoscrivere un'assicurazione di responsabilità civile che copra l'esercizio dell'attività professionale in tutte le sue forme e alle condizioni definite dall'Associazione Nazionale.

Articolo 8:

L'autorizzazione a operare liberamente all'interno dei paesi membri è riconosciuta valida dalle Associazioni Nazionali, fatte salve le leggi, le norme, le consuetudini e la prassi locali.

CAPITOLO 2: CONDIZIONI RELATIVE ALLE NORME PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E LA VALUTAZIONE

Sottocapitolo 1: Generale

Articolo 9:

1. La formazione deve essere adeguata alle attitudini, alle capacità e alle competenze che ci si aspetterebbe da un tale professionista, in settori tecnici e di insegnamento così come in materia di sicurezza sulle montagne.
2. Il livello minimo della formazione professionale è definito dalle presenti norme di cui all'allegato dal titolo "*Specifiche delle competenze, conoscenze, abilità e capacità dell'International Mountain Leader*".

Sottocapitolo 2: Requisiti per conseguire la qualifica di IML

Articolo 10:

I requisiti per l'accesso alla formazione sono i seguenti:

1. Età minima definita dall'Associazione Nazionale e soggetta alla legislazione nazionale.
2. Idoneità fisica all'esercizio della professione, come definita dall'Associazione Nazionale o dall'autorità giudiziaria locale, che può essere attestata mediante certificato medico o autocertificazione di idoneità.

3. Requisiti delle qualifiche esistenti, della capacità tecnica e dell'esperienza alpinistica come definiti dalla Federazione Nazionale o dall'autorità giudiziaria locale.

Sottocapitolo 3: Specifiche della professione di IML

Articolo 11:

1. Il titolo di "*International Mountain Leader*" indica il completamento di un programma strutturato di formazione professionale, di consolidamento e di valutazione.
2. Il periodo di consolidamento deve essere definito dall'Associazione Nazionale, ma deve includere un minimo di 20 giorni di esperienza come guida, in una varietà di condizioni climatiche e del terreno di montagna, in base a quanto consentito dall'autorità giudiziaria locale. Il consolidamento può essere completato durante il periodo di formazione, ma deve essere indipendente della formazione.
3. La formazione consentirà l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità, come descritte nell'allegato.
4. La formazione e la valutazione sono controllate e misurate con test ed esami.
5. Nessuno può giungere alla valutazione finale senza aver completato tutte le fasi del percorso formativo. Sono ammesse eccezioni qualora un elemento equivalente della formazione venga approvato dall'Associazione Nazionale e/o dall'autorità giudiziaria locale.

Articolo 12:

1. La formazione e la valutazione consisteranno in uno o più corsi pratici.
2. Le attività di formazione e di valutazione dei candidati devono essere registrate in un idoneo registro.
3. L'Associazione Nazionale o le normative nazionali determinano la frequenza e la durata della formazione e dei corsi di valutazione, in modo tale che siano coerenti con le presenti norme.
4. I formatori e i valutatori devono essere adeguatamente qualificati e guide esperte IML o IFMGA. Gli insegnanti specialisti della materia non necessitano di essere IML o guide, ad esempio i docenti di meteorologia, fisiologia e pronto soccorso, a condizione però che la formazione e la valutazione venga gestita da un IML.
5. L'Associazione Nazionale deve garantire la qualità della formazione e della valutazione e l'idoneità dei formatori, dei valutatori e degli insegnanti specialisti.
6. Durante la valutazione deve essere presente un membro nominato dall'Associazione Nazionale.

Articolo 13:

La formazione e la valutazione saranno composte da teoria e pratica. In tutti i casi sarà data priorità al lavoro pratico.

Articolo 14:

La formazione minima deve includere le seguenti materie:

- sicurezza su terreno montuoso;
- abilità di movimento su diversi tipi di terreno montuoso;
- attraversamento dei fiumi;
- navigazione e orientamento;
- pronto soccorso e salvataggio;
- sopravvivenza in montagna/bivacco;
- spedizioni;
- accompagnamento di gruppi;
- insegnamento di competenze tecniche e conoscenze ambientali;
- ambiente montano;
- anatomia e fisiologia;
- tempo atmosferico;

Norme UIMLA

Versione 2.0 finale - 9 novembre 2012

-
- capacità fisica;
 - considerazioni giuridiche ed economiche e
 - terreno innevato, inclusa la conoscenza delle valanghe, l'uso del ricetrasmittitore, bivacco e modalità di viaggio.

È riconosciuto che in alcuni paesi la prassi di lavorare su terreno innevato non è pratica e non fa parte delle consuetudini e delle prassi locali. In questi casi, la formazione e la valutazione deve includere l'attività su terreno innevato, ad esempio in una situazione di emergenza causata da nevicata fuori stagione o da resti di snow patch (tra cui la conoscenza delle valanghe, bivacco e modalità di viaggio). Il carnet deve indicare tale limitazione (ad esempio, con la dicitura NO NEVE). Il presente paragrafo non si applica in Europa.

Articolo 15:

1. Ogni argomento di cui all'articolo 14 sarà esaminato separatamente o come elemento di una valutazione continua.
2. È essenziale che i candidati superino una prova di valutazione negli argomenti di cui all'articolo 14. La bocciatura comporterà l'estromissione dei candidati dal percorso abilitante come IML.

Articolo 16:

L'intero processo di formazione e valutazione deve concludersi entro cinque anni. In circostanze eccezionali, quali il congedo per malattia, gravidanza o maternità, l'Associazione Nazionale può concedere un periodo più lungo.

Articolo 17:

1. L'Associazione Nazionale deve garantire che l'organizzazione dei corsi sia corretta per ciò che riguarda:
 - sede;
 - durata;
 - staff;
 - tipo di formazione e di valutazione e
 - monitoraggio della formazione e standard di valutazione.

Articolo 18:

L'aspirante IML può partecipare a qualsiasi fase della formazione e della valutazione in un qualsiasi paese in cui la rispettiva formazione e i sistemi di valutazione dell'Associazione Nazionale siano compatibili. La UIMLA incoraggia la scelta di svolgere parte del percorso formativo e del programma di formazione in un altro paese.

CAPITOLO 3: ATTUAZIONE DELLE NORME

Articolo 19:

1. Il presente documento entrerà in vigore il [DATA].
2. Coloro che sono già in possesso del carnet IML devono essere a conoscenza delle presenti norme.
3. È responsabilità di ogni Associazione Nazionale informare i membri in merito alle presenti norme.

Specifica delle competenze, conoscenze, abilità e capacità dell'International Mountain Leader

1. Sicurezza su terreno montuoso

1.1 Elenco delle competenze

L'IML deve essere in possesso delle conoscenze e delle tecniche necessarie per salvaguardare i gruppi in montagna per ciò che riguarda pericoli reali e oggettivi. L'IML deve essere in grado di utilizzare l'attrezzatura semplice, ad esempio una corda da trekking, le imbracature e i moschettoni ma non l'imbracatura per arrampicata, come mezzi per garantire la sicurezza in circostanze eccezionali, ad esempio su terreni scoscesi, gradini di roccia e brevi estensioni di attrezzature fisse. L'IML deve essere in grado di salvaguardare i gruppi quando attraversano i fiumi, usando una varietà di tecniche appropriate.

1.2 Metodo di formazione

La formazione deve essere pratica. La durata della formazione viene stabilita dall'Associazione Nazionale e/o dall'autorità giudiziaria locale.

1.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve prevedere una dimostrazione pratica delle competenze e delle conoscenze. La durata della fase di valutazione è di competenza dell'Associazione Nazionale e dell'autorità giudiziaria locale.

2. Navigazione

2.1 Elenco delle competenze

L'IML deve essere esperto delle tecniche e degli strumenti di orientamento e navigazione in montagna in modo che possa viaggiare in sicurezza in tutte le situazioni e le condizioni. Le competenze e le conoscenze devono includere:

- l'uso di carte topografiche di diversa tipologia, precisione e scala;
- l'uso di una bussola;
- l'uso di un GPS;
- l'uso di un altimetro;
- l'uso di tecniche differenti di navigazione;
- navigazione su sentieri sconosciuti con il solo ausilio di una mappa;
- navigazione su sentieri sconosciuti in condizioni di visibilità molto scarsa, di notte e in condizioni difficili con il solo ausilio di una mappa, bussola e un altimetro e
- preparazione e realizzazione del percorso, compresa la scheda percorso.

2.2 Metodo di formazione

La formazione deve essere sia teorica che pratica.

2.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve prevedere una dimostrazione pratica delle abilità e delle conoscenze, sia in estate che in inverno. La valutazione deve includere: (a) un test sulle montagne in condizioni difficili e/o di notte in un tempo limitato e (b) un test in un tempo limitato utilizzando punti di controllo fissi segnati su una mappa. La scala della mappa deve essere adeguata a ciò che è disponibile a livello locale, ma non deve essere una mappa creata per l'orienteeing.

3. Pronto soccorso e salvataggio

3.1 Elenco delle competenze

L'IML deve avere conoscenze a sufficienza le tecniche di pronto soccorso e i metodi di salvataggio di base, in modo da operare senza assistenza in aree remote e isolate. Le competenze e le conoscenze devono comprendere:

- pronto soccorso per ambienti di montagna, sia in scenari specifici estivi che invernali;
- organizzazione di un salvataggio (sia improvvisato che da parte delle agenzie ufficiali di soccorso);
- l'uso di apparecchiature di comunicazione appropriate, compresi i telefoni cellulari e satellitari, radio e localizzatori personali satellitari;
- comunicazione di base in una lingua straniera.

3.2 Metodo di formazione

La formazione deve essere sia teorica che pratica. La formazione di pronto soccorso e la valutazione possono essere svolte separatamente dalla formazione IML e devono consistere in un minimo di 2 giorni di formazione adeguata per affrontare un ambiente montano.

3.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve prevedere una dimostrazione pratica delle abilità e delle conoscenze. Per ciò che riguarda la formazione di pronto soccorso, questa può essere dimostrata attraverso un diploma in pronto soccorso, applicabile ad aree remote e isolate, rilasciato da un fornitore esterno.

4. Accompagnamento di un gruppo

4.1 Elenco delle competenze

L'IML deve essere in grado di gestire e stimolare un gruppo in un ambiente montano, tenendo conto dei pericoli oggettivi e soggettivi del percorso. In particolare la capacità di gestire un gruppo comprenderà:

- la presentazione dei programmi di attività;
- la comprensione della psicologia di gruppo;
- organizzazione e controllo del gruppo;
- adeguamento del programma in base alle diverse abilità;
- comunicazione di base in una lingua straniera e
- condotta professionale e aspetto.

4.2 Metodo di formazione

La formazione deve essere pratica.

4.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve essere pratico e deve basarsi su una valutazione continua.

5. Insegnamento

5.1 Elenco delle competenze

L'IML ha anche il ruolo di educatore, perciò deve conoscere metodi di insegnamento/coaching che consentano la trasmissione di abilità e conoscenze (sia tecniche che ambientali) ad altri, sia in relazione alle attività svolte che all'ambiente montano.

5.2 Metodo di formazione

La formazione deve essere sia teorica che pratica.

5.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve essere pratico e deve basarsi su una valutazione continua.

6. Ambiente montano 6.1

Elenco delle competenze

L'IML deve conoscere:

- l'ambiente montano naturale, comprese flora, fauna, geologia e geografia;
- la cultura montana/ambiente umano;
- l'accesso alle montagne e la loro conservazione e protezione.

L'IML deve essere in grado di trasmettere queste conoscenze alle persone che accompagna e agli allievi.

6.2 Metodo di formazione

La formazione deve comprendere elementi teorici e pratici.

6.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve comprendere elementi teorici e pratici.

7. Anatomia e fisiologia

7.1 Elenco delle competenze

L'IML deve avere conoscenze di anatomia e fisiologia per ciò che riguarda le escursioni a piedi in montagna, che includono:

- preparazione fisica;
- dieta;
- caratteristiche dell'esercizio di montagna;
- prevenzione degli infortuni;
- stanchezza e recupero;
- effetti dell'altitudine ed
- effetti del freddo e del calore.

7.2 Metodo di formazione

La formazione deve essere prevalentemente teorica.

7.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve includere una prova scritta.

8. Meteo

8.1 Elenco delle competenze

L'IML deve conoscere i sistemi meteorologici ed essere in grado di interpretare le previsioni meteo, le mappe meteo tra cui le tavole sinottiche, e di utilizzare gli strumenti meteorologici di base e i segni naturali che sono d'aiuto nelle previsioni meteo pratiche. L'IML deve anche essere a conoscenza degli aspetti specifici del clima di montagna ed essere in grado di interpretare le previsioni meteo in montagna.

8.2 Metodo di formazione

La formazione deve comprendere elementi teorici e pratici.

8.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve prevedere una prova scritta e una orale che accerti le conoscenze acquisite.

9. Sopravvivenza in montagna/bivacco

9.1 Elenco delle competenze

L'IML deve essere in grado di organizzare e garantire il benessere e la sicurezza del gruppo senza supporto esterno. Ciò deve includere:

- la capacità di organizzare un bivacco improvvisato, sia in estate che con la neve, e
- la capacità di prendersi cura del gruppo e di se stessi in condizioni climatiche difficili.

9.2 Metodo di formazione

La formazione deve essere prevalentemente pratica.

9.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve essere pratico e includere la creazione di un bivacco programmato, senza alcun supporto esterno, compresa la preparazione dei pasti, per almeno una notte, durante una spedizione di tre giorni e due notti. Tale bivacco dovrebbe essere creato in estate e su un terreno innevato. Una notte può essere trascorsa in una capanna o in una sistemazione similare, ma una notte deve comprendere un bivacco notturno (truna su terreni innevati e senza tenda in estate).

10. Capacità fisica

10.1 Elenco delle competenze

L'IML deve avere un elevato livello di forma fisica e deve essere in grado di sostenere un elevato livello di sforzo fisico per un periodo prolungato.

10.2 Metodo di formazione

L'accompagnatore deve assicurarsi di seguire un percorso formativo sufficiente a soddisfare gli standard di fitness richiesti.

10.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve essere pratico e includere, come minimo, la valutazione de:

- la capacità di camminare, in qualsiasi momento, su un percorso privo di neve per un tempo minimo di 6 ore, con uno zaino dal peso minimo di 8 - 10 kg, a una velocità media di 5 km/h in piano, mentre si risale da un minimo di 1500 m ad una velocità minima di 500 m di salita per ora e
- successivamente una valutazione della facilità ed efficienza di movimento, dell'abilità e dell'equilibrio dell'accompagnatore su un terreno variegato, con uno zaino dello stesso peso.

11. Considerazioni di ordine giuridico ed economico

11.1 Elenco delle competenze

L'IML deve possedere un livello di conoscenze giuridiche ed economiche adeguato all'ambiente in cui opera in qualità di lavoratore, come libero professionista o come volontario. In particolare l'IML deve conoscere:

- la base giuridica per la regolamentazione della professione;
- la tassazione e la sicurezza sociale che si applica alla professione;
- le responsabilità pubbliche e penali;
- le assicurazioni;
- l'ambiente economico e

-
- i metodi di marketing.

11.2 Metodo di formazione

La formazione deve essere teorica.

11.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve comprendere una prova scritta e una orale che accerti le conoscenze acquisite.

12. Attività di più giorni

12.1 Elenco delle competenze

L'IML deve essere in grado di organizzare (programma, pianificazione del percorso), gestire la logistica (attrezzature, cibo, trasporti) e condurre le attività di più giorni in montagna, sia in estate che in inverno.

12.2 Metodo di formazione

La formazione deve basarsi su elementi pratici.

12.3 Metodo di valutazione

Il metodo di valutazione deve essere pratico e deve basarsi su una valutazione continua.

13. Terreno innevato

13.1 Elenco delle competenze

L'IML deve avere una buona conoscenza del terreno innevato, dei rischi supplementari presenti e delle tecniche e le attrezzature necessarie per viaggiare in sicurezza. Queste potrebbero includere le racchette da neve e altre attrezzature adatte al terreno e alle condizioni, come consentito dalle norme nazionali.

L'IML deve conoscere i pericoli della neve e delle valanghe, incluse le previsioni di base, in modo da poter portare in sicurezza i gruppi su terreno appropriato.

L'IML deve essere in grado di guidare un gruppo su un terreno montuoso innevato. L'IML può operare su un terreno montuoso innevato, diverso dai ghiacciai, salvo ove siano obbligatorie tecniche di arrampicata in cordata/alpinismo. Ciò include la capacità di:

- procurarsi e interpretare un bollettino delle valanghe;
- pianificare un percorso adeguato;
- navigare fuori strada con il solo ausilio di una mappa;
- navigare fuori strada in condizioni di visibilità molto scarsa, di notte e in condizioni difficili, con il solo ausilio di una mappa, una bussola e un altimetro;
- guidare un gruppo in condizioni difficili (freddo, vento forte, buio);
- selezionare e utilizzare le apparecchiature personali, sia per il leader che il gruppo, adatte al terreno e alle condizioni e consentite dalla normativa nazionale;
- valutare le condizioni della neve e il pericolo valanghe;
- effettuare una ricerca utilizzando un localizzatore ARVA e
- incaricarsi della localizzazione e del salvataggio di una vittima sepolta.

L'IML deve essere in grado di trasmettere questa conoscenza alle persone che accompagna.

13.2 Metodo di formazione

La formazione deve comprendere elementi teorici e pratici.

13.3 Metodo di valutazione

Norme UIMLA

Versione 2.0 finale - 9 novembre 2012

Il metodo di valutazione deve includere sia elementi teorici che pratici e deve prevedere una spedizione autosufficiente di almeno tre giorni, durante la quale almeno una notte deve essere trascorsa in un bivacco programmato (che deve essere una truna). La valutazione invernale deve aver luogo su un terreno innevato durante la stagione invernale. Durante la valutazione ciascun candidato dovrà completare con successo una ricerca con ricetrasmittitore. La ricerca con ricetrasmittitore comprende la collocazione di due ricetrasmittitori all'interno di uno zaino sepolto nella neve a una profondità di circa 0,5 m, in meno di 8 minuti. I ricetrasmittitori sono sepolti a circa 5 m di distanza in una zona pianeggiante. Non è necessario estrarre i ricetrasmittitori, ma lo zaino deve essere posizionato attraverso un sensore. Il candidato deve iniziare la ricerca a circa 50 - 80 m dagli obiettivi. La dimensione dell'area di ricerca deve essere di 50m x 50m.

14. Durata della formazione e della valutazione

La formazione deve durare minimo 40 giorni, dei quali un periodo minimo di 10 giorni deve essere dedicato alla formazione su terreno innevato.

Il numero totale di giorni dedicati alla valutazione sarà definito dall'Associazione Nazionale e/o in base alle norme locali e dovrà essere approvato dalla UIMLA.

